



n.2 – 15 gennaio 2014

FOCUS: Compliance Fiscale Internazionale
la normativa FATCA

IN SINTESI

Banche, società di gestione del risparmio e di intermediazione, assicurazioni vita, che sottoscriveranno un prodotto finanziario o apriranno un semplice conto corrente dovranno richiedere tramite autocertificazione la residenza fiscale dei clienti e, nel caso in cui accertino che è uno straniero, dovranno "denunciarlo" al Paese di provenienza.

È stato firmato l'accordo intergovernativo tra Italia e USA per l'attuazione del Fatca (Foreign Account Tax Compliance Act), che consentirà lo scambio automatico di informazioni di natura finanziaria tra le autorità fiscali dei due Paesi.

Il Fatca è il sistema internazionale, frutto di accordi tra Stati, in base al quale i Paesi aderenti si scambiano reciprocamente e con procedure automatiche concordate tutte le informazioni sui conti aperti o sui prodotti finanziari acquistati sul proprio territorio da clientela con residenza fiscale estera. Lo scambio avviene a livello di amministrazioni finanziarie.

Dal luglio 2014 in Italia gli intermediari dovranno essere in grado di garantire la compliance alle regole Fatca con un adeguato e strutturato presidio di governance. Dovranno essere in grado, in particolare, di identificare tutti i clienti con un rapporto in essere o in fase di sottoscrizione classificando gli eventuali soggetti fiscali Usa per i quali nasce l'obbligo di segnalazione. Dovranno anche intercettare tutti i cosiddetti "cambi di circostanza" della clientela già identificata che possano modificare la classificazione e trasformare un cliente "extra-Usa" in un soggetto fiscale statunitense. Infine, dovranno applicare ai soggetti finanziari non partecipanti a Fatca la ritenuta del 30% sulle transazioni aventi redditi certi di fonte Usa denominate Fdap (Fixed or determinable annual or periodical).